

## Il libro del mese



## CINQUE SECOLI DI PITTURA SERENISSIMA

Electa pubblica un nuovo volume firmato da Filippo Pedrocchi, direttore del Museo del Settecento veneziano Ca' Rezzonico, ed uno dei massimi esperti di pittura veneta: *La pittura della Serenissima* racconta cinque secoli di pittura veneziana sullo sfondo delle sue vicende storiche e artistiche. La Repubblica di Venezia nasce nel IX secolo come Stato indipendente ed espande progressivamente i suoi territori verso la terraferma e le coste orientali dell'Adriatico, fino a diventare una potenza non solo economica ma anche culturale, che domina il Mediterraneo. Un dominio che culmina nel pieno Cinquecento e si conclude nel 1797 con le invasioni napoleoniche, e durante il quale si sviluppa una tra le più felici stagioni della pittura occidentale, favorita dall'esistenza di una colta e facoltosa committenza pubblica, ecclesiastica e privata. In questi secoli Venezia vede sorgere palazzi bellissimi e chiese monumentali, vede realizzati mosaici, affreschi e un'incredibile quantità di opere pittoriche di cui rimangono tracce nella

città e nel mondo intero. La grande scuola pittorica veneziana prende avvio con Paolo Veneziano; prosegue con l'innovativo linguaggio dei maestri del Rinascimento - Giorgione Tiziano e Veronese -; diffonde lo sfarzo della Serenissima con artisti come Ricci o Tiepolo, chiamati a lavorare presso le corti d'Europa; alimenta un vivace collezionismo, non solo italiano, con le vedute di Carlevarij, Canaletto e Bellotto; fino agli ultimi dipinti di Guardi, che sembrano preannunciare l'imminente fine di quel mondo fastoso. Il volume, corredato di una ricchissima iconografia, è un resoconto puntuale e, insieme una celebrazione, della pittura veneziana nei secoli del suo massimo splendore.

**Filippo Pedrocchi**  
**LA PITTURA DELLA SERENISSIMA**  
(Electa)

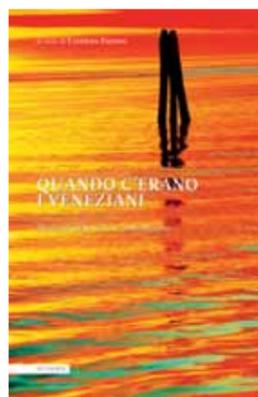
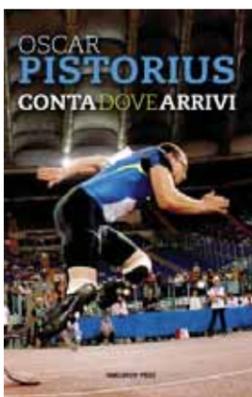
Oscar Pistorius

Luigi Nardo

AA. VV.

Caterina Falomo

Alessandro Paglia



**CONTA DOVE ARRIVI**  
(Marcianum Press)

**DIZIONARIO ITALIANO-VENETO**  
(Editoriale Programma)

**ORDINI RELIGIOSI CATTOLICI A VENEZIA**  
(Marcianum Press)

**QUANDO C'ERANO I VENEZIANI**  
(Studio It2)

**IL LIDO ILLUSTRATO**  
Racconti, immagini, poesie  
(Strategy & People)

Con spontaneità e leggerezza, Oscar Pistorius si mette a nudo davanti agli studenti veneziani incontrati il 28 gennaio 2010 e ripercorre le tappe fondamentali della propria crescita: il confronto con la propria disabilità, la scoperta della propria forza interiore e della contagiosa autoironia, fino ai primi, prodigiosi successi nello sport. Attraverso questa lettura, Oscar offre un viaggio alla scoperta di se stessi e del proprio potenziale inespresso e, allo stesso tempo, ci aiuta a liberarci dal pregiudizio che è a rileggere la 'disabilità' come limite intrinseco alla nostra comune condizione umana.

«Tutti noi, in tutto il mondo, abbiamo delle disabilità, a prescindere che siano mentali o fisiche, ma abbiamo anche milioni di altre abilità con cui possiamo superare le nostre disabilità, intese come limiti. Io avrò anche due disabilità, come queste protesi, ma ho anche moltissime abilità che rendono le possibilità illimitate».

Oscar Pistorius, vincitore di 3 ori alle paraolimpiadi di Pechino 2008 e detentore di 3 record mondiali sui 100 200 e 400 metri per la sua categoria, è impegnato in prima linea a favore dei bambini mozambichiani menomati dalle mine antiuomo.

L'originale opera del Prof. Luigi Nardo, frutto di un lavoro durato quasi 25 anni, presenta la traduzione nei vari dialetti veneti di un imprecisato numero di vocaboli. Infatti, non si può parlare di un solo dialetto veneto, ma di tante forme dialettali quante sono le province del Veneto: trevigiano, padovano, veneziano ecc.

Il lavoro di Nardo ha preteso un così lungo periodo di stesura, perché l'autore, di ogni parola italiana, ha voluto trovare nel linguaggio parlato e negli scritti di romanzieri e giornalisti il corrispondente nei vari dialetti usati. La maggior parte dei dizionari si concentra nelle edizioni Dialetto-Italiano, mentre l'autore fa il contrario: Italiano-Dialetto. Per spiegare meglio, inoltre, l'uso del dialetto, l'autore accompagna ad ogni parola i relativi proverbi locali, ridando vita a piccoli ma significativi frammenti di cultura veneta.

Luigi Nardo, giornalista, è autore di numerosi libri sul dialetto padovano. Nel 1988 è stato nominato "Padovano Eccellente", nel 1993 il Presidente della Repubblica gli ha conferito l'onorificenza di "Cavaliere al merito" e nello stesso anno ha conseguito il premio "Olivio d'oro" di Nanto.

Il 4° volume della collana Quaderni delle Scuole è il frutto più recente dell'importante lavoro fatto in comune delle Scuole Grandi ancora presenti a Venezia con l'intento di dare più evidenza all'aspetto della vita religiosa e devozionale veneziana.

Il libro inizia con la storia dei Cappuccini, il terzo Ordine francescano. Dopo quasi tre secoli, l'arrivo della armata francese pone fine alla Repubblica di Venezia. Ed è proprio adesso che si verifica la nascita di nuove Congregazioni che si dedicano all'educazione morale e cristiana dei giovani (Cavanis) e delle giovani (le altre Congregazioni). Nell'Ottocento a Venezia e in terraferma vengono aperte scuole per i giovani dei ceti più poveri: dalla Marchesa Santa Margherita di Canossa (Canossiane), al Conte don Luca Passi (Dorotee), ai nobili Antonio e Marco Cavanis (Cavanis). Il crocevia per tutti i fondatori è stata la città di Venezia.

Gianfranco Levorato e Gian Pietro Casadoro sono i curatori. Tra gli autori si segnalano il Prof. Franco Tonon, Coordinatore delle attività comuni delle Scuole di Venezia, ed il Prof. Don Fabio Tonizzi, Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose San Lorenzo Giustiniani di Venezia.

Com'era Venezia e com'è oggi? Attraverso i racconti di molti veneziani, nati e/o vissuti a Venezia, il libro vuole descrivere i profondi mutamenti di una città che ha visto nel corso di circa cinquant'anni dimezzare la propria popolazione.

Con questo libro Caterina Falomo, curatrice, vuole far riflettere i veneziani e non sui profondi cambiamenti di una città che si è talmente aperta al mondo da dimenticare dei propri cittadini. Senza alcuna volontà di drammatizzare i fatti, in un'epoca in cui molte città italiane vivono lo stesso destino, i racconti dei veneziani ci mostrano com'era la vita sociale di pochi anni fa.

Ricordi, riflessioni, aneddoti personali, fatti pubblici, vicende di ieri e problemi di oggi per far sì che Venezia sia vista con altri occhi, lontana dalle banalità raccontate ovunque nel mondo.

Caterina Falomo, nata a Venezia, vive e lavora a Roma. Si occupa di ufficio stampa in ambito culturale. Dopo anni di incubazione, nel 2010 trova il coraggio di lanciarsi nell'avventura di recuperare una memoria storica e sociale di Venezia, con la ferma intenzione di mostrare com'era la sua città natale e per lanciare un messaggio forte ai veneziani ma non solo.

«Questo libro completa il tritico dedicato al Lido di Venezia, per me luogo elettivo di ricerca e di vita. Anche esso, come gli altri, è composto col metodo di mettere insieme parole e immagini. Se però nei volumi delle Cartoline e dei Manifesti sono state privilegiate le immagini rispetto alle parole per raccontare l'evoluzione socio-urbanistica e le grandi feste del Lido come luogo fisico, in questo le immagini messe alla fine di ogni capitolo e all'interno di ciascun brano letterario sono invece sussidiarie alle parole portanti e significanti del Lido come entità metafisica. (...) Circa l'architettura espositiva, poi, è stata fatta la separazione dei brani Invenzione da quelli delle Citazioni, ovvero delle semplici impressioni degli scrittori di passaggio a Venezia come viaggiatori». (Dalla prefazione di Alessandro Paglia)

Alessandro Paglia è nato a Pri-verno (Lt) nel 1931. Ufficiale di Marina in congedo, è stato dirigente d'azienda. Come giornalista si è dedicato alla storia, in particolare a quella del manifesto. È presidente dell'Unione cattolica artisti italiani (sez. Venezia) e Presidente del Circolo Nautico Generali.

Per informazioni e segnalazioni shaula@calliandroeditore.it

## Straordinari giochi di colore a Pisa

## MIRÓ AL PALAZZO BLU

di LUCIO MARIA D'ALESSANDRO

Il pittore che giocava con i colori vive al Palazzo Blu di Pisa attraverso la mostra *Joan Miró. I miti del Mediterraneo*, curata dalla conservatrice alla Fundació Miró di Barcellona e promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa, con il patrocinio del Comune di Pisa e dell'Ambasciata di Spagna in Italia.

Nell'esposizione sono presentate centodieci straordinarie opere, tra dipinti, sculture, litografie, disegni e illustrazioni, nelle quali, attraverso il potere trasformatore della poesia e del mito, l'artista spagnolo esprime la complessità del reale.

Lo "spazio" del pittore, i suoi colori e la sua iconografia, raccontano con chiarezza il temperamento catalano, abitualmente definito come il sentimento della terra, associato a un misticismo esacerbato e a un'identificazione con un universo ineffabile.

Lo stile si scinde in creazioni in cui s'identificano pennellate uniformi di colori vivi, forme dai contorni vigorosi, immagini riconoscibili, a pitture cosmiche, quasi astratte, nelle quali una linea tenue o qualche segno sparso divengono trasparenti in un grande vuoto spaziale.

Nelle opere dedicate al mito della donna ci si imbatte in colori vivi, pennellate spesse, pesanti tracce di nero che esprimono la violenza del ciclo vitale e della natura.

L'aspirazione delle linee e la rarefazione dell'aria intorno alle figure atrocemente deformate costituiscono il tentativo disperato di esorcizzare i mostri che il mito porta con sé.

Miró, un universo affascinante da scoprire. Il catalogo della mostra è a cura di Giunti Arte mostre musei



**JOAN MIRÓ.**  
**I miti del Mediterraneo**  
Pisa, Palazzo Blu  
Fino al 23 gennaio

sopra: Joan Miró,  
Donna III, Barcellona

sotto: Tiziano,  
Donna allo specchio;

Tadini Emilio,  
Il ballo dei filosofi;  
Pierre Alechinsky,  
Vous viendrez apres la pluie, 1962;  
Nobuyoshi Araki, Flower;

## a Milano /1

Sino al 6 gennaio Eni porta a Milano *La Femme au Miroir* (donna allo specchio), la straordinaria opera di Tiziano, proveniente dal Museo del Louvre. La mostra, organizzata in collaborazione con il Comune di Milano, offre a tutti gli appassionati del grande maestro veneto la possibilità di ammirare uno tra i suoi più importanti dipinti, gratuitamente e per un intero mese.



ra del Rinascimento italiano. Catalogo Skira.

**LA FEMME AU MIROIR**  
Milano, Palazzo Marino  
fino al 6 gennaio

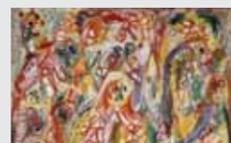
## a Milano /2

La Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente di via Turati 34 a Milano presentano la mostra *L'artista, il poeta*, a cura di Flaminio Gualdoni e Alberto Pellegatta, e *I disegni della Resistenza dalla collezione Ada e Mario De Micheli*. Due esposizioni legate fra loro, nate dal confronto con tematiche politico-sociali (aperte al pubblico sino al 9 gennaio 2011). La prima offre un percorso parallelo fra arte e poesia, la seconda propone una selezione di disegni della Resistenza. Venticinque artisti per una straordinaria rassegna che spalanca le porte alla produzione lirica e non solo pittorica.



**L'ARTISTA, IL POETA**  
Milano, Museo della Permanente  
fino al 9 gennaio

## a Roma



Sarà aperta a Roma fino a metà febbraio 2011 la mostra *CoBrA e l'Italia*, realizzata dalla Soprintendenza alla Galleria nazionale d'arte moderna in collaborazione con l'Ambasciata e l'Accademia del Belgio. CoBrA come Copenaghen, Bruxelles e Amsterdam: i tre paesi dai quali provenivano gli artisti e i poeti che nel 1948 avevano formato questo movimento, propugnatore di una totale libertà d'espressione e all'ingenuità della creatività collettiva. Il percorso espositivo si articola in tre sezioni. La prima s'incanta sui lavori di Jorn, Appel e Corneille ad Albiola. La seconda sezione è sull'esperienza italiana di Vandercam, Wyckaert, Alechinsky, Van Lint e Doucet. L'ultima analizza il rilancio dell'esperienza di CoBrA da parte di Dotremont.

**COBRA E L'ITALIA**  
Roma, Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea  
fino a febbraio

## a Lugano



Due mostre dischiuderanno le porte della storia iconografica del Giappone, dalle sue origini nel XIX secolo fino alla contemporaneità. *Ineffabile perfezione. La fotografia del Giappone. 1860-1910* e *Araki Love and Death*, rappresentano infatti un ideale punto di partenza da cui iniziare l'itinerario della grande manifestazione *Nippon*, in programma a Lugano sino al 20 febbraio. Ineffabile perfezione presenterà alcuni capolavori di uno dei più importanti capitoli della storia della fotografia nipponica, mentre l'analisi di quest'arte moderna giungerà sino alla contemporaneità attraverso Araki, con gli scatti di Nobuyoshi Araki.

**INEFFABILE PERFEZIONE.**  
**La fotografia del Giappone. 1860-1910**  
Lugano, Villa Ciani  
fino al 20 febbraio